

GAP YEAR: un anno

Conoscere il mondo ma soprattutto se stessi, lavorare ed essere utili agli altri: sono gli obiettivi di chi, dopo la scuola, si prende una pausa dalla vita di tutti i giorni

Vacanza+lavoro+studio+volontariato = Gap Year. Ma di cosa si tratta realmente? È quel periodo (3/4 mesi, ma anche un intero anno) tra la fine del liceo e l'inizio dell'Università o l'entrata nel mondo del lavoro, da spendere all'estero per studiare, fare volontariato, lavorare o, semplicemente, viaggiare. L'espressione sembra trendy e non a caso l'usanza viene dalla Gran Bretagna, motore incessante di mode e tendenze. Ep-

La parola ai gappers

Carolina, 21 anni

"Dopo il liceo non avevo idee chiare su cosa volessi fare da grande, allora sono partita per pensare e fare un'esperienza all'estero. Così ho scoperto la mia passione per le lingue straniere ed ora studio Lingue e Letterature Straniere all'Università."

Marco, 19 anni

"All'estero ho scoperto culture e tradizioni diverse dal mio paese d'origine, sento di essere diventato più aperto, curioso e tollerante. Sono cresciuto molto."

Loredana, 19 anni

"Le prime settimane lontana da casa sono state terribili, ma quando ho superato la crisi mi sono sentita diversa e più aperta nei confronti di me stessa e del mondo."



La volontaria Maria Dorella all'opera all'interno della "Casa del Sorriso" del Cesvi, a Lima (Perù): un punto di riferimento molto importante per i giovani che vivono condizioni di disagio.

pure qui la moda c'entra poco e in quella manciata di mesi spesi lontano da casa, in attivi-

tà fuori dall'ordinario, a contatto con persone che mai avresti pensato di conoscere, potresti

trovare qualcosa di veramente prezioso, magari offuscato dalla frenetica vita di tutti i giorni: te stessa.

Gap Year "reali"

Il Gap Year è una tradizione tipicamente inglese che coinvolge anche i membri della famiglia reale. Il principe Harry, ad esempio, ha deciso di concedersi una pausa tra la fine degli studi e l'ingresso nel mondo del lavoro trascorrendo tre mesi in un ranch australiano per spostarsi poi a Lesotho, in Africa, dove ha fatto visita ad un orfanotrofio per bambini malati di Aids e ha contribuito alla costruzione di una clinica e di un ponte.



VITA DA GAPPERS

La prospettiva sembra allettante ma di fronte alla conquista di una libertà tutta nuova, di esperienze indimenticabili e di itinerari entusiasmanti si profilano i primi dubbi. Come vive un gapper? Che tipo di budget ha a disposizione? Come si organizza? Il Gap Year, del resto, non è una lunga vacanza in grandi alberghi, ma un misto

per crescere

di "lavoretti", viaggi fatti a risparmio, alloggi economici. Il gapper tipo? Uno studente che ha appena finito le High School e che, prima di iniziare gli studi universitari, parte da solo o con gli amici per fare il cameriere due mesi a Madrid, passare un mese sulla spiaggia di Cancun, fare volontariato in Africa, e così via.

CRESCERE INSIEME

Se la vita da gapper sembra fare al caso tuo e pensi che un periodo di pausa sia proprio quello che ti ci vuole per fare il punto su te stessa, sui tuoi reali desideri e magari per dare una mano al prossimo, vai su www.gapyear.it. Qui scoprirai come il tuo viaggio può diventare un'esperienza unica lavorando



stretto contatto con uno staff specializzato in progetti di sviluppo. Gap Year, infatti, è un'associazione no-profit che organizza attività di volontariato internazionale (in India, Perù, Zimbabwe, Kenya, Costa Rica) in supporto ad Organizzazioni Non Governative che lavorano nei paesi in via di



Da leggere...

THE GAP YEAR BOOK
(Lonely Planet, €24,50)

Se vuoi saperne di più e magari organizzarti un Gap Year 'su misura' dai un'occhiata ad un manuale davvero utile, la guida al Gap Year della Lonely Planet: contiene consigli, suggerimenti e dritte per i gappers di tutto il mondo.

ro all'estero, dai un'occhiata al sito del Cts (www.cts.it). Qui trovi centinaia di destinazioni per affrontare il tuo viaggio di studio, dalla tradizionale Londra fino alla bellissima Sydney, passando per l'isola di Malta e la Spagna. Inoltre, proprio da questo mese, sul sito sarà lanciato il nuovo programma "work and travel", rivolto a ragazze e ragazzi dai 19 ai 26 anni: si tratta di soluzioni di viaggio costruite ad hoc, che permettono di viaggiare e lavorare all'estero in tanti paesi europei ma anche negli Stati Uniti, in Canada, in Nuova Zelanda, fino alla Thailandia. Se, in-



Impegno verde

Se non vuoi spostarti troppo da casa, l'associazione Mani Tese propone campi di lavoro e studio nel periodo estivo destinati ad aiutare i Paesi del Sud del mondo come Africa, Asia ed America Latina, direttamente dall'Italia. Come? Sostenendo un progetto di sviluppo e lavorando in prima persona nell'attività di riutilizzo del materiale usato nel pieno rispetto dell'ambiente. Tutte le info su www.manitese.it



sviluppo collaborando con partner locali, a favore di bambini ed adolescenti. Come funziona? I volontari, selezionati ed assistiti fino alla partenza, partono in gruppi da 2 a 6 persone. Una volta raggiunta la destinazione, poi, frequentano mini corsi formativi per prepararsi al progetto a cui parteciperanno.

STUDIO & LAVORO

Se il tuo obiettivo, invece, è imparare una nuova lingua imparando anche con un lavoro

vece, hai ancora davanti qualche anno alle superiori potrebbe interessarti passare un anno scolastico, in genere il quarto, all'estero. È una esperienza che organizza Intercultura (www.intercultura.it), da oltre 50 anni una guida formidabile per chi decide di passare un anno di scuola in un paese straniero, con possibilità di borse di studio.